

Andreani: «Bene il sostegno alle imprese, ma troppe tasse»
Fioretti (Crel): «Buona la politica degli ammortizzatori»

Regione rimandata a settembre

«La Sanità il vero nodo in arrivo»

Le categorie economiche: un bilancio di luci e qualche ombra

di GIANLUCA CIORNA

ANCONA - Categorie economiche e sindacati promuovono il primo anno di Giunta Spacca. Rimandandolo però a settembre nella materia più ostica, la Sanità, dove la riforma del settore procede a rilento e il disastroso gvvio del Cup è un ricordo ancora vicino. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (Crel), di cui fanno parte le principali categorie economiche e i sindacati, in sostanza è soddisfatto dell'operato del governatore e della sua squadra. Lo dice a chiare lettere il suo presidente Graziano Fioretti: «In un anno in cui i trasferimenti statali sono diminuiti drasticamente, l'esecutivo ha speso cifre importanti per difendere il lavoro, ha sostenuto le famiglie dei disoccupati, e ha messo in campo incentivi per facilitare l'occupazione giovanile. Si è occupato molto anche del sociale, garantendo fondi per la non autosufficienza». Solo aspetti positivi? No. Nei 12 mesi appena trascorsi ha tenuto banco il flop clamoroso dell'avvio del Cup. Ma anche la riforma del-



la Sanità sembra procedere a fatica. «Sulla riorganizzazione del settore che assorbe l'82-83% del bilancio regionale si lavora con molte difficoltà - fa notare Fioretti - Il percorso che dovrebbe portare ad un settore senza doppioni e alla riconversione dei piccoli ospedali è stato appena avviato. I ritardi sono da ascrivere al passato, l'importante ora è non perdere altro tempo». Se-

condo Fioretti è necessario intervenire anche sui costi degli enti, semplificando i livelli istituzionali. Ma qui, il presidente del Crel non tira in ballo la Giunta, bensì il Consiglio. «La Giunta sembra avere buone intenzioni - dice Fioretti - ha basti pensare alla proposta di riordino di Enap ed Ersu. E' il Consiglio, in quel caso, ad avere una reazione scomposta che preoccupa». Tra i membri del



Mastrovincenzo, Venturi, Andreani e Fioretti
A lato Andreani con Spacca. In basso Fioretti con Pacetti

Crel, spiega il nome di Paolo Andreani, presidente di Confindustria. «Prima del voto delle Regionali - ricorda - avevamo chiesto ai candidati di ridare all'impresa un ruolo centrale nel territorio, attraverso politiche che favorissero imprenditori e lavoratori». Spacca ci è riuscito? In parte. «La risposta della Regione - illustra Andreani - è stata ottima per il supporto all'export delle imprese, per

l'istituzione del fondo di garanzia e per la tutela dei cassaintegrati. Però siamo ancora in attesa di vedere esaudite alcune richieste essenziali come la riduzione dell'Irap, e dei costi della politica, perché i sacrifici dobbiamo farli tutti. Non solo le imprese». Nel Crel anche i sindacati. Stefano Mastrovincenzo, segretario Cisl, parla di «ottima reattività contro la crisi da parte della Giunta Spacca, con grande attenzione al lavoro e alla tenuta sociale». «Positiva - prosegue - la promozione culturale e turistica delle Marche». Punto dolente, neanche dirlo, la Sanità, «dove la ristrutturazione è in ritardo» e sui servizi pubblici locali. «Su acqua e rifiuti è stato fatto ancora poco - dipana Mastrovincenzo - L'auspicio è che il governatore apra una grande fase di coinvolgimento di tutti i soggetti competenti per l'annunciato progetto Marche 2020, per lo sviluppo delle Marche del domani». Gianni Venturi, segretario Cgil, contestualizza l'anno di governo Spacca: «Subiamo ancora gli effetti della pesante crisi del 2008 e 2009 e i timidi segnali di ripresa non sono ancora in grado di sopprimere alle perdite occupazionali di quel biennio. In queste condizioni, l'azione della Giunta per combattere la crisi è stata apprezzabile e ha trovato la condivisione delle categorie». Tra i nei, Cup e riforma sanitaria. Su quest'ultima «le prossime settimane saranno decisive per fare il bilancio di un confronto che ad oggi stenta a produrre avanzamenti apprezzabili - dice Venturi - Mentre la pazienza del Cup è stata disastrosa».

l'istituzione del fondo di garanzia e per la tutela dei cassaintegrati. Però siamo ancora in attesa di vedere esaudite alcune richieste essenziali come la riduzione dell'Irap, e dei costi della politica, perché i sacrifici dobbiamo farli tutti. Non solo le imprese». Nel Crel anche i sindacati. Stefano Mastrovincenzo, segretario Cisl, parla di «ottima reattività contro la crisi da parte della Giunta Spacca, con grande attenzione al lavoro e alla tenuta sociale». «Positiva - prosegue - la promozione culturale e turistica delle Marche». Punto dolente, neanche dirlo, la Sanità, «dove la ristrutturazione è in ritardo» e sui servizi pubblici locali. «Su acqua e rifiuti è stato fatto ancora poco - dipana Mastrovincenzo - L'auspicio è che il governatore apra una grande fase di coinvolgimento di tutti i soggetti competenti per l'annunciato progetto Marche 2020, per lo sviluppo delle Marche del domani». Gianni Venturi, segretario Cgil, contestualizza l'anno di governo Spacca: «Subiamo ancora gli effetti della pesante crisi del 2008 e 2009 e i timidi segnali di ripresa non sono ancora in grado di sopprimere alle perdite occupazionali di quel biennio. In queste condizioni, l'azione della Giunta per combattere la crisi è stata apprezzabile e ha trovato la condivisione delle categorie». Tra i nei, Cup e riforma sanitaria. Su quest'ultima «le prossime settimane saranno decisive per fare il bilancio di un confronto che ad oggi stenta a produrre avanzamenti apprezzabili - dice Venturi - Mentre la pazienza del Cup è stata disastrosa».